

LA VOCE DEL PARROCO



BOLETTINO
MENSILE
DELLA PARROCCHIA
DI S. DONATO
IN ROBILANTE

S. DONATO V. & M.



Prof. CONTARDO FERRINI

*Iddio, sempre mirabile nei suoi Santi, ha elevato ad un grado di santità non comune un professore di Università vissuto in questi ultimi anni, **Contardo Ferrini**, di cui si è compiuto il primo processo in ordine alla Beatificazione per espresso desiderio del compianto Pontefice Pio X.*

La Voce del Parroco

**Bollettino Mensile della Parrocchia di S. Donato
in Robilante**

Il Professore CONTARDO FERRINI

Nacque a Milano il 4 aprile 1859. Suo padre Rinaldo fu un dotto di somma riputazione, ma quel che più importa era uomo di fede e di pietà profonda, quotidianamente col figlio Contardo s'accostava alla Santa Comunione. La madre Luigia Buccellati era il vero modello della donna cristiana.

A dodici anni fece la sua prima Comunione e da quel giorno diè principio ad una vita santa. Studente nel liceo, era l'ammirazione dei compagni; essi ne conoscevano la somma pietà e lo chiamavano un S. Luigi.

Nel 1876 passò all'Università di Pavia, applicandosi allo studio della giurisprudenza. Tutte le mattine di buonissima ora era in chiesa e vi faceva la S. Comunione con tale divozione che i fedeli vi erano al sommo edificati.

Nel 1880 conseguì la laurea di dottore in legge con uno splendido risultato, e a Mons. Riboldi, che gli chiese chi l'avvesse aiutato in ciò, rispose mostrando un grosso crocifisso che si teneva al collo. Ottenne dal Ministero un premio per stu-

MEMORIE BIOGRAFICHE

di CAROLINA MACCARIO (Pignuna)

nata in Robilante il 2 dicembre 1821 e morta il 31 marzo 1866

tenuta dai Robilantesi in concetto di santa

(Continuazione)

XVI - La vera letizia.

S. Francesco d'Assisi riponeva la vera letizia nell'essere battuto, ingiuriato, strapazzato. E l'autore dell'Imitazione di Cristo dice che quattro cose producono una gran pace; cioè: l'anteporre sempre alla propria l'altrui volontà, il scegliere sempre l'ultimo luogo, l'eleggere di aver meno anzichè più, ed il pregare che sempre in noi si compia perfettamente il divino volere. Si dirà forse che molti non comprendono queste parole, ma io le ripeto qui perchè bene le comprese Carolina e le sperimentò in sè stessa. Anelando anch'ella all'altezza della perfezione cristiana, procurò di stabilirsi fortemente nello spirito di sacrificio, di volerlo compagno indivisibile in tutta la vita. E questo le diede quelle consolazioni che sono negate ai mondani, quelle consolazioni che sono pure sconosciute ai cristiani di poca virtù e di poca fede.

Ho detto altrove delle afflizioni di Carolina e della calma e rassegnazione sua in esse; ma qui soggiungo che in mezzo alle avversità, non che rattristarsi, trovava pace e consolazione. E le tribolazioni e persecuzioni non le mancarono mai, anzi si moltiplicarono col crescere degli anni.

Il lettore già sa come ella era solita portarsi ogni mattina per tempissimo alla Chiesa, dove

in compagnia di altre pie persone attendeva con più comodità alle pratiche di religione, recitava le orazioni quotidiane, i Pater del terz'Ordine di S. Francesco, il Rosario e faceva anche la meditazione, all'alba poi suonava l'Ave Maria. Ma il demonio, che conosceva il profitto che questa bella pratica operava nella Parrocchia, non tardò a metterci la sua coda. Parecchie persone, fra le quali anche alcune autorità del Comune, le quali forse in quegli atti di religione vedevano un rimprovero alla loro vita poco edificante, le furono causa di molti e gravi dispiaceri. Non sapendo più come manifestare la loro rabbia, giunsero a questi meschini mezzi di portarle via furtivamente la chiave della Chiesa ed a chiamarla con titoli disprezzanti ed ingiuriosi. Anzi arrivarono a tal segno da citarla nella sala del municipio e acerbamente rimproverarla di fatti falsamente imputati. Ciononostante, sempre uguale a sè stessa, sempre calma e serena, senza alcun lamento, continuò fino alla morte nella pia pratica, bastando sapere che il Pievano non la disapprovava, anzi ne era sommamente contento.

A proposito di rassegnazione diede altra prova alla morte della madre. Questa aveva ereditato dal marito metà del patrimonio della famiglia, e sapendo far cosa gratissima alla figlia, le voleva lasciare della casa paterna almeno due camere in assoluta proprietà. Ma Carolina, conosciuto che il fratello Battista era di questo malcontento, per non disgustarlo, rinunziò generosamente in suo favore.

Per far piacere ad una persona di Borgo S. Dalmazzo le diede ad imprestito due mila lire, che costituivano parte della sua dote; ma disgrazia-

tamente non le furono più restituite. Ed anche in questo caso non il più piccolo lamento.

Fra le tante belle qualità che ebbe dal Creatore, fu pure dotata di una bellissima voce. Riconoscente al Signore di questo prezioso dono, la impiegava soltanto pel canto sacro, e distinguevasi tra le compagne nei cantici del Vespro, delle processioni e delle sepolture. Zelante del divin culto, aveva composto tra le ragazze una piccola cantoria, di cui ella era la maestra, e con le loro belle laudi rallegravano le funzioni religiose, specialmente quelle del mese di maggio, della novena del S. Natale e delle Comunioni generali. Anche in questo, attestano le sue giovani allieve, era di una condiscendenza ammirabile: qualunque ammonizione le si faceva, la riceveva sempre volentieri e ne approfittava, e lasciava sempre alle compagne la scelta delle laudi.

Una volta, in occasione di Comunione generale, mentre era tutta intenta nel far eseguire le prove di canto dalle sue allieve, un tale, o per facezia, o forse per malizia, le suggerì di mangiare alla sera degli agli e così al mattino seguente la voce sarebbe uscita più forte ed armoniosa. Con tutta semplicità praticò il consiglio, ma al mattino s'accorse presto della burla, perchè non le fu più possibile cantare. Ma se grande fu il suo rincrescimento per non poter da parte sua allietare la bella funzione, grande pure fu la sua rassegnazione.

(Continua).



— Presto, o la borsa o la vita, — e proferendo questa minaccia tremava da capo a piedi.

— Disgraziato — gli dico, — dev'essere ben cattivo per assalire una vecchierella come me. Vuole uccidermi? Ebbene mi uccida: *ho fatto la Comunione stamattina: sono pronta a morire.*

Immediatamente, preso dal rimorso, l'assassino disparve.

La Comunione dà dunque il coraggio, perchè dà la pace della coscienza.

Trimestre della mietitura.

Per tutti i giorni della terra non mancherà giammai la semenza e la messe. GENESI - VIII - 22.

Gennato - Termina in Australia e comincia nella Nuova Zelanda, Chili, ed in alcune regioni del Sud dell'America.

Febbrato - Comincia in Egitto e nelle Indie.

Marzo - Continua in Egitto, nelle Indie e comincia in Siria.

PER LA GIOVENTÙ

UN PO' DI SOLLIEVO.

Indovinello N. 10.

Talor son quieta e talora per gioco

Scherzo tra i fiori e mi diverto assai;

Ma se furor mi assale anche per poco,

Terribile e crudel tu mi vedrai.

Problema N. 11.

Ho speso la metà, poi la terza parte, e poi la dodicesima parte di quanto avevo e sono rimasto con L. 24. Quanto avevo?

Problema N. 12.

In una stalla vi sono delle pecore e delle galline, che hanno tutte insieme 100 piedi e 36 teste. Quante pecore vi sono e quante galline?

Sarà pubblicato il nome di coloro che non più tardi del 20 marzo faranno pervenire al Direttore la soluzione esatta. Il premio dato al sorteggiato consisterà in una splendida immagine di N. Signora del S. Sacramento.

Soluzione dei numeri precedenti.

Soluzione N. 7: *La donna ha 37 anni, il giovanotto 24, Tonino 11.*

Soluzione N. 8: *Le galline erano 14.*

Soluzione N. 9: *I giorni della settimana.*

Inviarono l'esatta soluzione:

B. C., Cuneo (tutti) - Giordanengo Caterina, Ma-
landrè (tutti) - Giordanengo Nicolao, Suran (tutti) -
Galfredo Pietro, Agnelli (tutti) - Maccario Maria Mar-
gherita di Francesco, (tutti) - Sordello Pietro, (tutti)
- Acquarone Angela, Busca (tutti) - Clementina Cri-
stini, Bernezzo (8° e 9°) - Giordanengo Maria, inse-
gnante, Vermenera (8° e 9°) - Giordano Battista, (9°)
- Crosasso Celeste (9°) - Giordano Beatrice (9°) -
Martini Annunziata (9°).

Il premio sorteggiato a Sordello Pietro.

Cronachetta Parrocchiale.**Battezzati.**

*Gli Angeli del Signore stendano le loro ali bene-
fiche sulle culle in cui riposano i battezzati:*

27 febbraio: Marchisio Alberto Donato di Donato e di Pe-
pino Felicita (T. Morione) - 1° marzo: Giordano Pasqualino

Lorenzo - 2: Giordanengo Albino e Giordanengo Maggiorino di Sebastiano e di Sordello Carolina (T. Consolino) - 3: Pettavino Giuseppe Stefano di Giov. Battista e di Sordello Anna (T. Nebia) - 3: Dalmasso Giuseppe Felice di Sebastiano e di Giordano Caterina - 15: Bodino Giovanni Battista di Biagio e di Landra Caterina (Snive) - 19: Giraud Olimpia Maria di Francesco e di Oggero Anna (T. Missionario) - 20: Bertaina Ermelinda Giusta di Matteo e di Rizzo Caterina - 21: Bertaina Guido Donato di Giacomo e di Giordanengo Carolina (T. Massa).

Il Signore li benedica e li custodisca.

Morti.

Moriamo tutti scorrendo sulla terra come acque.

(2° Re XIV-14).

1° marzo: Dalmasso Giacomo vedovo di Maccario Antonina (Malandrè), d'anni 82 - 3: Giordanengo Maggiorino di Sebastiano (T. Consolino), di giorni 2 - 4: Maccario Maria Lucia moglie di Giordano Bartolomeo (T. Caminetto sottano), di anni 60 - 6: Maccario Lucia moglie di Rizzo Giacomo (T. Pettavino sottano), di anni 27 - 8: Giordano Maria vedova di Sordello Giovanni Nicolao, di anni 56 - 24: Barale Giacomo Ermanno fu Michele (Molino Soprano), di anni 31 - 27: Giordano Giovanni Battista vedovo di Dalmasso Lucia, di anni 48.

Morrai tu pure (ISAIA XXXVIII-1).

PER IL BOLLETTINO

Si riceve con riconoscenza qualunque offerta per sovvenire alle spese di stampa del Bollettino.

R. D. Giraud Giovanni Battista, Priore (Cuneo), L. 2 - Consolino Giuseppe (T. Gian-Giors), 1 - Martini Carlo, 1 - M. R. D. Cimoni Giorgio, Pievano, 5 - Acquarone Angela (Busca), 1 - Per le S. Anime, 5 - Sordello Maddalena (Montas), 0,35 - N. N., riconoscente, offre 3 - Giordanengo Sebastiano (T. Consolino), 0,50 - Blangero Matteo, oste, 2 - Guida Ermenegilda (Roccavione), 1 - C. L., in suffragio dell'anima del padre, 1 - Giordanengo Caterina, in suffragio dei genitori, 0,50 - N. N., in suffragio delle anime più abbandonate, 3 - Marchisio Maria, in suffragio dei genitori, 1 - N. N., 3

- Giordanengo Donato (T. Gerbino), 1 - N. N., ad onore di S. Giuseppe per implorare una buona morte, 2, 50 - N. N., 2
- Pettavino Sebastiano (T. Pettavino soprano), 0,70 - B. L., 0,50 - Toselli Felicità ved. Giordana (Roccavione), 2 - Pettavino Anna (T. dei Boschi), 0,50 - G. M., implorando celeste benedizione, 0,50 - Pettavino Giovanni (Montas), 0,50
- Marchisio Giacomo, mugnaio, 2.

Ricordatevi di fare elemosina, diceva il Ven. D. Bosco, ed oltre ad averne qui larga ricompensa, vi assicurerete il possesso del Paradiso.

PREGHIÈRE RACCOMANDATE.

Preghiamo :

- 1° Pel Sommo Pontefice e per il trionfo della Chiesa.
- 2° Per le necessità gravissime del mondo intero, affinché il Dio della pace si degni volgere a noi uno sguardo di consolazione e di misericordia.
- 3° Per una bambina da alcuni anni inferma.
- 4° Per i peccatori, per i moribondi e per le anime sante del Purgatorio.
- 5° Per tutti i Robilantesi che si trovano lontani dalla Parrocchia.
- 6° Preghiamo di cuore affinché a tutti ci sia data la grazia di fare una santa Pasqua.

Distribuzione dei giorni festivi

secondo la quale ciascuna Compagnia deve andar collettando
nella Chiesa Parrocchiale.

- 1^a, 2^a e 3^a Domenica del mese - Compagnia del SS. Sacramento.
- Lunedì di Pasqua - Compagnia del SS. Sacramento.
- 4^a Domenica del mese - Compagnia del S. Suffragio.

Con permissione ecclesiastica

D. EDOARDO CRISTINI, direttore responsabile

TIP. COOPERATIVA - CUNEO - VIA A. BONELLI.

Orario delle Sacre Funzioni

per il mese di Aprile

GIORNI FERALI.

Mattino — Ore 5 1/2, Ave Maria - S. Messe.

Sera — Ore 7 1/2, Rosario, Litanie e Orazioni.

GIORNI FESTIVI.

Mattino — Ore 7, Messa prima - Ore 9 1/2, Catechismo ai ragazzi - Ore 10 1/2, Messa parrocchiale con spiegazione del Vangelo - Via Crucis.

Sera — Ore 2, Vespro, Istruzione parrocchiale, Benedizione - Ore 7 1/2, Rosario, Litanie, Orazioni.

FUNZIONI SPECIALI.

1° Aprile — *Giovedì Santo.*

2 — *Venerdì Santo* (stretto magro).

3 — *Sabato Santo* — Ore 7: Benedizione del Fonte Battesimale, poi Messa solenne.

4 — *Pasqua di Risurrezione* — Funzioni solenni.

5 — *Lunedì di Pasqua* — Festa di divozione - Le funzioni come nei giorni festivi.

16 — Incomincia la Novena ad onore di S. *Giuseppe.*

21 — *Solennità di S. Giuseppe* — Messe all'altare del Santo.

23 — S. *Giorgio martire* — Messa prima ad onore del Santo. - Alla sera avrà principio nella Confraternita la Novena dell'*Incensione della S. Croce.*

25 — *Patrocinio di S. Giuseppe e S. Marco evan.* - Al mattino, ore 7, Processione delle Rogazioni poi Messa in Parrocchia. - Ore 10 1/2 Messa Grande. - Alla sera, dopo i Vespri, Processione, Panegirico e Benedizione.

Preghiamo i nostri cari Parrocchiani di farci pervenire l'indirizzo delle persone a cui il nostro Bollettino potrebbe essere gradito.

Così ancora preghiamo coloro, ai quali non fosse ancor pervenuto, di farcelo sapere, perchè possa essere subito spedito.

In vendita presso la **Tipografia Cooperativa in Cuneo:**

Manuale di preghiere *per Sepulture e Messe funebri.*

Registro delle Messe *per Sacerdoti.*

Registro degli Atti di Nascita e Battesimo - Matrimonio - Morte
e relativi Estratti ad uso Parrocchie.

GRANDE ASSORTIMENTO

Articoli di Cancelleria per Uffici e Scuole.

a Posta

213 sig. Consolino Giovanni
T. Chiapello Robilante

Conto